

PROGETTO AMPLIAMENTO – PER SOPRAELEVAZIONE - DELLA NUOVA DISCARICA CONSORTILE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (LOTTO 1 + LOTTO 2)

ENV07

Paesaggio, territorio e patrimonio culturale

Ing. Giovanni Maurelli – Progettista e Direttore tecnico

Ing. Marco Chessa – Gruppo di lavoro

Dott. Sandro Zizi - Gruppo di lavoro

Geom. Fabrizio Palitta - Gruppo di lavoro

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato e approvato
0	Dicembre 2025	PRIMA EMISSIONE	Gruppo di lavoro	Progettista e Direttore tecnico

SOMMARIO

1	PREMESSA E FINALITÀ DELL'ELABORATO	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI.....	4
2.1	NORMATIVA NAZIONALE	4
2.2	NORMATIVA E PIANIFICAZIONE REGIONALE	4
2.3	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	4
3	METODOLOGIA DI ANALISI E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	5
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO	6
4.1	CONTESTO D'AREA VASTA	6
4.2	UNITÀ DI PAESAGGIO	6
4.3	STRUTTURA PERCETTIVA E BARRIERE VISIVE	6
5	STATO ATTUALE DEL PAESAGGIO NEL SITO DI INTERVENTO	8
5.1	USO DEL SUOLO E CARATTERI MORFOLOGICI LOCALI.....	8
5.2	STRUTTURE VISIVE PRINCIPALI E RECETTORI SENSIBILI	8
6	CAPITOLO 6 – PATRIMONIO CULTURALE E BENI PAESAGGISTICI	10
6.1	QUADRO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI.....	10
6.2	PATRIMONIO CULTURALE LOCALE	10
6.3	6RELAZIONI VISIVE CON IL PATRIMONIO CULTURALE	10
7	DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL PAESAGGIO	11
7.1	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO.....	11
7.2	RELAZIONE CON LA MORFOLOGIA LOCALE E CON IL QUADRO PERCETTIVO	11
7.3	PROFILO FINALE E COLLOCAZIONE PAESAGGISTICA	11
8	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SU PAESAGGIO E TERRITORIO	13
8.1	FASE OPERATIVA (ABBANCAMENTO / SOPRAELEVAZIONE).....	13
8.2	FASE SUCCESSIVA ALLA CHIUSURA DEI LOTTI 1–2	13
9	IMPATTI SUL PATRIMONIO CULTURALE	14
10	CONCLUSIONI	15

1 Premessa e finalità dell'elaborato

Il presente elaborato ENV07 – Paesaggio, territorio e patrimonio culturale è predisposto nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale a supporto della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di sopraelevazione del corpo discarica dei Lotti 1 e 2 della discarica per rifiuti non pericolosi – Sezione A – dell'impianto IPPC consortile di Spiritu Santu (Comune di Olbia), gestito dal CIPNES Gallura.

La Sezione A è costituita da un corpo discarica storico, realizzato negli anni '90 e in parte già coperto definitivamente, e dal corpo discarica di più recente costruzione, formato dai Lotti 1 e 2, autorizzati con procedimento VIA/AIA e successivamente collaudati. In sede autorizzativa viene mantenuta la distinzione tra i due lotti, che tuttavia ha carattere puramente gestionale: la separazione fisica è infatti definita da un arginello interno di modesta altezza, privo di rilievo morfologico e paesaggistico. Con la sopraelevazione tale arginello verrà integralmente sormontato e inglobato nel corpo rifiuti, determinando la formazione di un unico corpo discarica continuo, non distinguibile dall'esterno.

Il progetto prevede un incremento volumetrico in elevazione, senza modifiche planimetriche dell'impronta dell'invaso, in coerenza con il fabbisogno aggiuntivo definito dal PRGRU aggiornato. La volumetria utile netta di rifiuti è pari a 99.000 m³, mentre il volume complessivo, comprensivo delle coperture giornaliere, raggiunge 108.000 m³. Non è prevista alcuna espansione del perimetro dell'opera, né l'introduzione di nuove tipologie impiantistiche.

La baseline morfologica di riferimento non coincide con quella rappresentata nel SIA originario che ha supportato la Determinazione provinciale n. 3946/2019, bensì con l'assetto attualmente autorizzato e realizzato. Tale assetto deriva dalle sopraelevazioni del Lotto 1 approvate nel 2023 (Det. 1872/2023 e Det. 4084/2023), corredate da specifica relazione paesaggistica. In particolare, la Determinazione n. 4084/2023 ha previsto una diversa distribuzione dei volumi autorizzati, trasferendo una quota volumetrica dal Lotto 2 al Lotto 1 e rappresentando contestualmente la porzione residua del Lotto 2, successivamente messa in esercizio nel 2025. La sopraelevazione oggetto del presente studio non modifica la quota massima autorizzata del Lotto 1, ma raccorda il Lotto 2 al profilo del Lotto 1 a una quota inferiore rispetto al colmo raggiunto nel 2023, configurando un rilievo unitario più disteso, come rappresentato negli elaborati progettuali.

Il presente elaborato ha la finalità di descrivere il quadro paesaggistico e territoriale di riferimento, analizzare la struttura percettiva e i possibili campi visivi, valutare la presenza e la sensibilità di eventuali beni culturali e paesaggistici, esaminare gli effetti del progetto nelle fasi di cantiere, esercizio e post-chiusura, proporre le misure di mitigazione e monitoraggio e verificare la coerenza con il contesto pianificatorio vigente. Le valutazioni di intervisibilità saranno condotte sulla base della morfologia effettiva di progetto e rappresentate nelle foto-simulazioni dell'elaborato PR09.

2 Riferimenti normativi e pianificatori

2.1 Normativa nazionale

Il quadro normativo di riferimento è costituito principalmente dal D.Lgs. 152/2006, per quanto attiene alla disciplina della VIA, VAS e AIA, nonché alle norme settoriali relative alle matrici ambientali interessate (suolo, acque, rifiuti). Si applicano inoltre le disposizioni del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, con riferimento alle categorie di beni tutelati, ai vincoli e al procedimento autorizzativo paesaggistico. Requisiti costruttivi, funzionali e prescrizioni relative alle modellazioni finali del corpo discarica derivano dal D.Lgs. 36/2003, che disciplina le discariche di rifiuti e le modalità di configurazione e copertura degli invasi.

2.2 Normativa e pianificazione regionale

A livello regionale assumono rilievo il Piano Paesaggistico Regionale e le relative Norme Tecniche di Attuazione, il Piano di Assetto Idrogeologico per la valutazione delle condizioni geomorfologiche e idrauliche, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, che individua l'impianto di Spirito Santu quale infrastruttura strategica per il bacino Nord-Est, e le direttive regionali in materia di VIA/PAUR che definiscono i contenuti minimi per la componente paesaggio.

Dalla ricognizione vincolistica effettuata risulta che il sito non ricade in beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, è esterno alla fascia costiera tutelata e non interferisce con aree umide, corsi d'acqua tutelati o siti appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area è inserita in un contesto impiantistico-industriale e agricolo estensivo, privo di elementi di pregio direttamente interferenti con il progetto.

2.3 Strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica

Il complesso IPPC di Spirito Santu è localizzato in un'area classificata dagli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali come destinata ad attività industriali e tecnologiche e a impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. L'intervento di sopraelevazione dei Lotti 1 e 2 risulta pienamente coerente con tali destinazioni, non comporta modifiche del perimetro dell'impianto né introduce nuove categorie d'uso del suolo e costituisce unicamente un incremento altimetrico all'interno di un corpo discarica già esistente e autorizzato per tale funzione.

3 Metodologia di analisi e criteri di valutazione

La metodologia adottata per la valutazione degli effetti paesaggistici del progetto segue l'impostazione già applicata nello SIA approvato per l'impianto IPPC di Spiritu Santu, adattandola allo specifico livello richiesto dallo screening VIA e all'assetto morfologico attualmente autorizzato. Tale metodologia si basa su tre componenti: analisi territoriale, analisi percettiva e analisi degli impatti.

L'analisi territoriale considera il contesto d'area vasta e locale, includendo la classificazione delle unità di paesaggio individuate nel SIA originario e confermate dall'osservazione diretta: l'ambito collinare a vegetazione sclerofila, la frangia periurbana a seminativo e l'ambito costiero. Sono stati esaminati gli usi del suolo, la morfologia prevalente e la collocazione del polo impiantistico quale elemento antropico consolidato e dominante nell'unità di paesaggio in cui ricade la discarica.

L'analisi percettiva si fonda sulla revisione delle viste fotografiche e delle verifiche di intervisibilità elaborate nello SIA e sui rilievi di campo, con particolare attenzione alle barriere naturali (crinali, impluvi, rilievi collinari) e antropiche (corpi discarica esistenti, manufatti industriali) che caratterizzano la conca morfologica in cui si collocano i Lotti 1 e 2. È stata valutata la percepibilità dell'impianto dai principali assi infrastrutturali e da recettori sensibili, tra cui gli accessi al polo impiantistico, la SS 125, alcune viabilità provinciali e la chiesetta di Spiritu Santu. L'aggiornamento delle valutazioni sarà garantito attraverso le foto-simulazioni dell'elaborato PR09, che rappresenteranno la morfologia effettiva di progetto.

La valutazione degli impatti è stata condotta distinguendo le tre fasi principali del ciclo di vita dell'opera (cantiere, esercizio, post-chiusura) e analizzando, per ciascuna fase, gli elementi che possono modificare la percezione del paesaggio: variazioni del profilo altimetrico, presenza di attività di cantiere, estensione e configurazione delle superfici esposte, materiali visibili, colorazioni, eventuali sorgenti luminose. Gli impatti sono stati qualificati secondo criteri di intensità, estensione spaziale, durata e reversibilità.

L'analisi sul patrimonio culturale, svolta secondo le indicazioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha riguardato la presenza e la sensibilità del principale bene culturale individuato nel contesto – la chiesetta di Spiritu Santu – e le sue relazioni visive con l'impianto. Sono stati valutati sia gli impatti diretti (assenti) sia quelli indiretti, di carattere percettivo e simbolico.

L'intera metodologia è integrata dai criteri di mitigazione paesaggistica già presenti nello SIA originario, in particolare per quanto riguarda l'inserimento morfologico delle opere di capping, l'utilizzo di colorazioni e materiali coerenti con il contesto e l'impiego, ove necessario, di tecniche di ingegneria naturalistica.

4 Inquadramento territoriale e paesaggistico

4.1 Contesto d'area vasta

Il polo impiantistico di Spiritu Santu si colloca nel settore sud-orientale dell'agglomerato urbano di Olbia, sul margine della piana alluvionale del Padrongiano e in corrispondenza del sistema collinare che introduce ai rilievi interni della Gallura. Il territorio presenta una struttura articolata: a nord prevalgono le aree urbane e portuali di Olbia; a est si sviluppano la fascia costiera e le zone umide retrodunali; a sud e ovest sono presenti rilievi collinari con vegetazione mediterranea; lungo il margine della piana si alternano seminativi, macchie agroforestali e insediamenti sparsi.

La rete infrastrutturale è costituita dalla SS 125 "Orientale Sarda", principale asse visivo e funzionale del comparto sud-orientale, dalle statali 199 e 127 e dalle viabilità provinciali e comunali che collegano Olbia alle frazioni costiere e ai centri interni. In questo sistema, Spiritu Santu costituisce un polo impiantistico consolidato, con funzioni specializzate per la gestione dei rifiuti, localizzato in posizione arretrata rispetto alla costa e parzialmente schermato dai rilievi che delimitano la conca morfologica.

4.2 Unità di paesaggio

Le unità di paesaggio identificate nello SIA originario risultano confermate nelle loro caratteristiche essenziali. L'impianto ricade principalmente nell'unità collinare a vegetazione sclerofila, caratterizzata da macchia mediterranea, arbusteti e pascoli, e già connotata dalla presenza del polo impiantistico quale elemento antropico dominante. Ai margini settentrionali e orientali si trovano le unità della frangia periurbana e della fascia costiera, caratterizzate rispettivamente da seminativi e aree agroforestali e da ambienti costieri e zone umide.

L'inserimento dell'impianto all'interno di questa unità collinare, già trasformata e infrastrutturata, costituisce un elemento rilevante nella valutazione paesaggistica della sopraelevazione, che non introduce nuove componenti territoriali ma si sviluppa all'interno di un quadro morfologico e insediativo consolidato.

4.3 Struttura percettiva e barriere visive

La configurazione morfologica dell'area è caratterizzata da una serie di rilievi e dislivelli che delimitano il sito della discarica, determinando un assetto topografico naturalmente schermato rispetto ai principali punti di osservazione esterni. Tale assetto costituisce un elemento costante e strutturale del contesto, indipendente dalle successive modifiche altimetriche apportate ai Lotti 1 e 2.

Le analisi di intervisibilità sviluppate in sede di SIA originario hanno evidenziato che l'impianto risulta percepibile solo da tratti limitati della viabilità di accesso e da alcuni segmenti stradali secondari, mentre non è visibile da buona parte della rete infrastrutturale primaria, inclusa la SS 125, dalla quale la discarica risulta arretrata e parzialmente schermata dai rilievi circostanti e da altri corpi antropici già presenti nel sito.

Dalla chiesetta di Spiritu Santu, nonostante la prossimità geografica, la discarica non è visibile grazie alla presenza di un rilievo interposto che interrompe ogni linea di vista diretta. Lungo la strada di accesso alla chiesetta può essere percepita una porzione del fronte del corpo discarica storico che supera la linea di cresta locale, condizione già documentata e indipendente dalle successive sopraelevazioni autorizzate.

Poiché le quote attuali e di progetto dei Lotti 1 e 2 non corrispondono più a quelle considerate nel SIA originario, la valutazione paesaggistica dello scenario aggiornato sarà condotta attraverso le foto-simulazioni dell'elaborato PR09, che rappresenteranno la morfologia effettiva autorizzata (Lotto 1 – sopraelevazioni 2023) e quella di progetto del corpo discarica unificato.

5 Stato attuale del paesaggio nel sito di intervento

5.1 Uso del suolo e caratteri morfologici locali

L'area della discarica Sezione A si inserisce in un settore caratterizzato da modesti rilievi collinari e superfici lievemente ondulate, sui quali si attestano sia la discarica storica sia il corpo più recente dei Lotti 1 e 2. La morfologia esistente deriva dall'assetto costruttivo autorizzato e collaudato, con rilevati, scarpate e opere di regimazione idraulica.

I Lotti 1 e 2 presentano oggi un profilo coerente con lo stato autorizzato: il Lotto 1 ha raggiunto le quote approvate con le sopraelevazioni del 2023, mentre il Lotto 2 si colloca nella configurazione descritta dall'ultima sopraelevazione (che spostava volumetrie dal Lotto 2 al Lotto 1) e dagli elaborati grafici as-built allegati al collaudo. Le superfici visibili sono caratterizzate da coperture intermedie in terra, sistemi di drenaggio, piste operative e reti di captazione del biogas, ecc.

Gli spazi circostanti ospitano le principali infrastrutture impiantistiche del complesso IPPC (impianti di trattamento), alternate a superfici residuali a vegetazione spontanea, prevalentemente arbustiva o di macchia bassa. L'insieme costituisce un paesaggio già fortemente trasformato e antropizzato, nel quale la discarica rappresenta un elemento strutturale dell'unità di paesaggio collinare individuata nello SIA.

La componente insediativa esterna è limitata: il contesto è privo di nuclei residenziali prossimi, con la presenza di soli recettori puntuali o sparsi, il che definisce un quadro percettivo con bassa sensibilità complessiva.

5.2 Strutture visive principali e recettori sensibili

La struttura percettiva del sito è definita da una serie di rilievi che limitano l'intervisibilità dai principali punti di osservazione esterni. Tale condizione è stata ampiamente documentata sia nello SIA originario, sia nella Relazione Paesaggistica allegata ai progetti di sopraelevazione del Lotto 1.

I recettori più prossimi sono rappresentati da abitazioni e strutture ricettive isolate, e dai tratti finali della strada di collegamento al polo impiantistico, dai quali si percepiscono porzioni della discarica o delle strutture di ingresso, generalmente schermate da vegetazione presente lungo il tracciato. La visibilità diminuisce rapidamente allontanandosi, in ragione della morfologia dei rilievi circostanti che riducono l'apertura dei coni visuali.

Dai principali assi viari esterni, inclusa la SS 125, la discarica risulta arretrata e parzialmente schermata dai rilievi intermedi e dalle infrastrutture industriali presenti nell'area, con una percepibilità molto ridotta e comunque subordinata a specifiche condizioni angolari.

Nel complesso, lo stato attuale è definito da un'impronta paesaggistica riconoscibile solo a scala locale e per brevi tratti di viabilità prossima, mentre risulta scarsamente percepibile a scala territoriale, conformemente a quanto già attestato dalla Relazione Paesaggistica del progetto di sopraelevazione 2023 per il Lotto 1, la quale conclude che l'incremento altimetrico autorizzato risulta "non percettibile su scala territoriale".

Questo quadro costituisce la baseline visiva e percettiva sulla quale viene valutato l'intervento di sopraelevazione unitaria dei Lotti 1 e 2.

La nuova discarica risulta dunque schermata, in direzione nord, dal modulo di circa 12 ha della discarica storica e, nelle altre direzioni, dai rilievi collinari locali.

I punti di vista in corrispondenza di specifici angoli visuali, nei quali l'osservatore, se posto a distanza sufficiente e in condizioni altimetriche favorevoli, può intercettare porzioni del nuovo corpo discarica.

Il quadro di visibilità della sopraelevazione è pertanto assolutamente non impattante per i pochi punti sensibili presenti nel contesto territoriale limitrofo all'area di intervento.

6 CAPITOLO 6 – Patrimonio culturale e beni paesaggistici

6.1 Quadro dei vincoli paesaggistici e ambientali

La ricognizione dei vincoli paesaggistici e culturali, condotta sulla base della normativa vigente e della documentazione di riferimento, conferma che il sito della discarica non ricade in beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, né interessa ambiti costieri, zone umide, corsi d'acqua tutelati o aree appartenenti alla Rete Natura 2000. L'impianto è inoltre esterno alle fasce di tutela costiera previste dal PPR e ricade in un ambito classificato come industriale/tecnologico dagli strumenti urbanistici vigenti.

In assenza di beni paesaggistici puntuali soggetti a tutela e considerando la natura già infrastrutturata del contesto, non emergono vincoli specifici suscettibili di interferenza diretta con il progetto di sopraelevazione dei Lotti 1 e 2.

6.2 Patrimonio culturale locale

Non sono presenti, nell'intorno immediato dell'area di intervento, beni archeologici o culturali a rischio di interferenza fisica o funzionale. Il principale elemento di interesse culturale considerato ai fini della valutazione è la chiesetta di Spiritu Santu, situata in posizione collinare ma non caratterizzata da intervisibilità diretta con il corpo discarica oggetto di sopraelevazione, in quanto separata da un rilievo che interrompe il campo visivo. Tale condizione, già documentata nello SIA, è stata confermata nelle elaborazioni paesaggistiche del 2023 e costituisce un dato consolidato dello stato dei luoghi.

6.3 Relazioni visive con il patrimonio culturale

La chiesetta di Spiritu Santu non instaura relazioni visive con il corpo discarica esistente né con le modifiche altimetriche autorizzate per il Lotto 1. L'unica percezione possibile riguarda il transito lungo la strada di accesso alla chiesetta, dalla quale può risultare visibile una porzione marginale del fronte del corpo discarica storico. Tale visibilità è puntuale, preesistente al progetto e legata esclusivamente alla morfologia locale della linea di cresta.

La sopraelevazione dei Lotti 1 e 2, mantenendosi entro le quote massime autorizzate per il Lotto 1, non altera la condizione di non intervisibilità dal bene culturale e non introduce nuove interferenze visive o percettive. La relazione del nuovo corpo rifiuti con il patrimonio culturale rimane quindi invariata rispetto allo stato autorizzato.

7 Descrizione del progetto in relazione al paesaggio

7.1 Caratteristiche generali dell'intervento

L'intervento consiste nella sopraelevazione dei Lotti 1 e 2 della discarica Sezione A mediante incremento dei livelli di abbancamento all'interno del sedime autorizzato, senza variazioni dell'impronta a terra e senza introduzione di opere o manufatti aggiuntivi rispetto all'assetto vigente.

La baseline morfologica è costituita:

- dalle sopraelevazioni del Lotto 1 autorizzate nel 2023 (Det. 1872/2023 e 4084/2023);
- dallo stato rappresentato nella as-built del Lotto 2.

La quota massima autorizzata del Lotto 1 non viene modificata.

Il Lotto 2 viene raccordato al Lotto 1 a una quota inferiore rispetto al colmo 2023, ottenendo così un corpo discarica unitario, privo di discontinuità morfologiche e con inglobamento del modesto arginello interno, il cui ruolo era esclusivamente funzionale alla gestione operativa.

La modellazione finale è illustrata negli elaborati grafici di progetto e nelle foto-simulazioni PR09.

7.2 Relazione con la morfologia locale e con il quadro percettivo

Il sito dei Lotti 1-2 è collocato in una porzione collinare in cui rilievi naturali, la discarica storica e altre infrastrutture impiantistiche determinano un sistema di schermatura consolidato.

L'intervento:

- non modifica la disposizione planimetrica dei volumi;
- non altera l'assetto delle barriere visive;
- non apre nuove linee di vista verso il territorio esterno;
- comporta esclusivamente una variazione graduale del profilo di sommità durante la fase operativa.

7.3 Profilo finale e collocazione paesaggistica

Il rilievo risultante dalla sopraelevazione presenta una geometria regolare e continua, coerente con la configurazione autorizzata del Lotto 1 e con lo stato di completamento del Lotto 2.

La sommità finale rimane all'interno dell'involuppo morfologico di riferimento, definito dai rilievi circostanti che delimitano il bacino visivo del sito.

Il corpo discarica unificato continua a inserirsi nella medesima unità di paesaggio collinare individuata dallo SIA, senza modificazione delle gerarchie visive e senza alterazioni del ruolo territoriale dell'area.

8 Valutazione degli impatti su paesaggio e territorio

8.1 Fase operativa (abbancamento / sopraelevazione)

La sopraelevazione dei Lotti 1–2 coincide, sotto il profilo operativo, con le ordinarie attività di abbancamento e modellazione che caratterizzano l'esercizio della discarica. Non si attiva alcun "cantiere" in senso edilizio, né si introducono mezzi o strutture addizionali rispetto all'assetto gestionale già autorizzato.

In tale fase:

- gli effetti visivi sono circoscritti all'interno del polo impiantistico e ai brevi tratti di viabilità prossima all'ingresso;
- non si registrano modificazioni apprezzabili per recettori intermedi o distanti, già schermati da crinali e corpi antropici preesistenti;
- le variazioni di profilo risultano coerenti con l'evoluzione ordinaria di una discarica in coltivazione.

L'impatto paesaggistico in fase operativa risulta complessivamente basso e confinato all'intorno immediato del sito.

8.2 Fase successiva alla chiusura dei Lotti 1–2

Il capping definitivo sarà eseguito solo al completamento dell'intera volumetria autorizzata e dopo la fase di assestamento, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e dalle migliori pratiche di gestione.

A tale stadio, il rilievo ottenuto mediante la sopraelevazione:

- assume una morfologia stabile e regolare;
- si integra cromaticamente attraverso la copertura con terreno vegetale;
- conserva un livello di visibilità esterna molto limitato, sovrapponibile allo scenario autorizzato.

L'impatto post-chiusura rimane pertanto basso, con ulteriore attenuazione nel lungo periodo.

9 Impatti sul patrimonio culturale

L'unico elemento culturale rilevante nel contesto è la chiesetta di Spiritu Santu, già oggetto di valutazione nello SIA e nella Relazione Paesaggistica 2023.

Non si prevedono interferenze dirette, poiché l'intervento:

- non comporta nuove occupazioni di suolo;
- non modifica la viabilità esistente;
- non introduce manufatti visibili dal bene culturale.

Dal punto di vista percettivo:

- la chiesetta non gode di alcuna intervisibilità con i Lotti 1-2, essendo separata da un rilievo naturale che ne interrompe il campo visivo;
- lungo la strada di accesso rimane visibile solo una porzione marginale del fronte discarica storico, condizione preesistente e non influenzata dall'intervento;
- le simulazioni PR09 confermano che la nuova modellazione non genera nuove esposizioni verso il bene culturale.

L'impatto sul patrimonio culturale è pertanto trascurabile.

10 Conclusioni

L'analisi condotta mostra che la sopraelevazione dei Lotti 1 e 2:

- si sviluppa interamente entro il sedime autorizzato, senza introduzione di nuovi fronti di trasformazione territoriale;
- non altera la struttura percettiva consolidata, già definita dal sistema di rilievi naturali e corpi antropici che caratterizza l'area;
- comporta variazioni morfologiche limitate, percepibili quasi esclusivamente nell'immediato intorno dell'impianto;
- non modifica la matrice paesaggistica d'area vasta né l'assetto delle unità di paesaggio;
- non determina interferenze con la chiesetta di Spirito Santu o con altri beni culturali;
- è coerente con il quadro pianificatorio e con le funzioni d'uso assegnate all'area.

Si conclude che l'intervento risulta compatibile con la componente Paesaggio, territorio e patrimonio culturale ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.